*Œuvres de mylord comte de Shaftesbury, contenant
différents ouvrages de philosophie et de morale,
traduites de l'anglais, Genève, 1769. Etablissement du
texte, introduction, bibliographie et notes par
Françoise Badelon*

Paola Sosso

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40732>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40732

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 196

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Sosso, «*Œuvres de mylord comte de Shaftesbury, contenant différents ouvrages de philosophie et de morale, traduites de l'anglais*, Genève, 1769. Etablissement du texte, introduction, bibliographie et notes par Françoise Badelon», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40732> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40732>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

*Œuvres de mylord comte de
Shaftesbury, contenant differents
ouvrages de philosophie et de morale,
traduites de l'anglais, Genève, 1769.
Etablissement du texte,
introduction, bibliographie et notes
par Françoise Badelon*

Paola Sosso

NOTIZIA

Œuvres de mylord comte de Shaftesbury, contenant differents ouvrages de philosophie et de morale, traduites de l'anglais, Genève, 1769. Etablissement du texte, introduction, bibliographie et notes par Françoise BADELON, Paris, Champion, («L'Age des Lumières»), 2002, pp. 904.

- 1 La presente edizione offre al lettore una serie di testi non più accessibili, nella versione integrale francese, dal 1780: la traduzione su cui ci si è basati è quella dell'edizione curata da Robinet nel 1769 e ripubblicata, diversa solo nel titolo, nel 1780. La raccolta contiene testi fondamentali per comprendere appieno la ricezione di Shaftesbury in Francia: la *Lettre sur l'enthousiasme*, l'*Essai sur la raillerie*, il *Soliloque ou avis à un auteur*, le *Recherches sur la vertu ou le mérite*, *Les moralistes, rapsodie philosophique*, le *Mélanges ou réflexions diverses sur les traités précédents et autres sujets*, l'*Idée du tableau historique du jugement d'Hercule*, suivant Prodicos, la *Lettre écrite d'Italie au sujet du jugement d'Hercule*, le *Lettres à un jeune homme à l'université*, le *Lettres à Robert Molesworth* ed altre a vari

destinatari. L'edizione Robinet presentava al pubblico francese l'insieme dei trattati pubblicati in Inghilterra nel 1711 e nel 1714 e la corrispondenza, che vengono qui raccolti nell'ordine originariamente previsto dal filosofo inglese, ordine parzialmente stravolto nel 1769 da Robinet per dare risalto alle *Recherches sur la vertu et le mérite* e alla traduzione di Diderot. Le traduzioni dei vari testi, che evidenziano una chiara lettura materialista del testo del filosofo inglese, sono condotte con un'eleganza non sempre rigorosa, in particolare nella versione di Diderot: questa nuova edizione offre un utile e discreto apparato di note che intervengono laddove il senso originario è stato erroneamente deviato o nei casi in cui si rende necessaria una specificazione lessicale non chiara nella traduzione inglese (si veda, ad esempio, la traduzione di *sense*, *humour*, *fancies* ...). Interessante quanto libera, la versione diderotiana delle *Recherches sur la Vertu ou le Mérite* non esita a sostituire un'immagine con un'altra, a imporre distinzioni inesistenti nel testo inglese (come quella tra teismo e deismo), a invertire l'ordine delle frasi, a inserire lunghi commenti personali: tutto questo rende l'opera significativa per comprendere affinità e divergenze tra Diderot e Shaftesbury, fino a farne, come è noto, un documento di grande rilievo per il XVIII secolo.

- 2 Nell'intensa introduzione, la curatrice mostra come nel gioco delle passioni finemente analizzato dal filosofo inglese, entusiasmo, fanatismo e malinconia sono solo il punto di partenza per un'analisi etica, politica ed estetica che è centrata sulla forma epistolare o su uno pseudo-dialogo: conversazione intima, l'opera diviene continua ricerca interiore, correzione e conversazione lontana da qualsiasi norma imposta. Vicino a Swift per l'utilizzo del *rire* come invito alla riflessione, Shaftesbury elabora nelle *Recherches* una teoria che prevede la non necessità della religione per il raggiungimento della virtù, perché superstizione e fanatismo creano dissensi all'interno dello stato: «Pour être convaincu qu'il y a du profit à être vertueux, il n'est pas nécessaire de croire en Dieu» (*Recherches*, pp. 397-398). Innovatore per alcune riflessioni estetiche, che influenzeranno profondamente le analisi di Diderot, Shaftesbury pone l'estetica al servizio della morale. Rifiutando le posizioni di Hobbes e di Locke, egli ipotizza la ricostruzione dello stato partendo da una teoria della virtù che condurrà a uno stato liberale in cui sarà appunto la virtù, legata al *bonheur*, a garantire una continuità tra morale e politica. Ricca e utile la bibliografia, che offre tra l'altro un elenco esauriente delle varie opere citate nell'edizione Robinet.